

f.to IL PRESIDENTE  
Dott.ssa Francesca PIETROFORTE

f.to IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO



# COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Provincia di Bari

REG. VERB. N° 41 DEL 15.09.2015

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (COPIA)

**OGGETTO: Istituzione "Consulta Comunale per le Attività Produttive". Approvazione relativo Regolamento. Modifiche.**

L'anno duemilaquindici il giorno quindici del mese di settembre alle ore 16:00 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, legalmente convocato dal Presidente del Consiglio con note prot. n. 15085 del 08.09.2015 e n. 15239 del 10.09.2015, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria pubblica, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.	N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.
1	CARLUCCI Davide F.sco R.	Sindaco	1		10	LAGRAVINESE Doriana	Cons.Com.	9	
2	PIETROFORTE Francesca	Cons.Com.	2		11	PELLECCHIA Luisa	Cons.Com.	10	
3	NETTIS Giovanni	Cons.Com.	3		12	GIORGIO Giacinto Claudio	Cons.Com.		2
4	ABBATECOLA Giovanni	Cons.Com.	4		13	CAPOZZO Carmela	Cons.Com.		3
5	COTRUFO Pasquale	Cons.Com.	5		14	MONTENEGRO Francesco	Cons.Com.		4
6	CHIMIENTI Francesco	Cons.Com.	6		15	SOLAZZO Eustachio Claudio	Cons.Com.		5
7	CASALINO Caterina	Cons.Com.	7		16	DEPASCALE Pietro	Cons.Com.		6
8	ATTOLLINO Angelina	Cons.Com.		1	17	MONTENEGRO Tommaso	Cons.Com.		7
9	DI VIETRI Giuseppe	Cons.Com.	8						

Accertata la presenza di n.10 componenti presenti sui 17 in carica, il Presidente del Consiglio Dott.ssa Francesca PIETROFORTE procede alla trattazione dell'argomento in atti. Prende parte ai lavori il Segretario Generale Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO, con funzioni di segretario verbalizzante. Sono presenti, altresì, gli assessori comunali: Busto Austacio, Dinapoli Luca, Bruno Francesco, Vavalle Anna Maria e Sardone Antonia.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 nonché art. 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 N° 267 e ss.mm.ii.

**Parere FAVOREVOLE a condizione che la durata della consulta non ecceda il mandato elettorale del Sindaco (art.3 c.5)**

24.08.2015

f.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(Dott. Francesco CAPURSO)

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, D.Lgs. 267/2000)

N° \_\_\_\_\_ d'ordine

**25 SET 2015**

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno \_\_\_\_\_ per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. 267/2000);

Acquaviva delle Fonti, li **25 SET 2015**

f.to IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

Il Messo Notificatore  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Gastana MASTROBUONO)

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134, D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il **25 SET 2015**

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (comma 4° - art. 134, D.Lgs. 267/2000)  
Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, D.Lgs. 267/2000);

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal **25 SET 2015** al \_\_\_\_\_

Dalla residenza comunale, li \_\_\_\_\_

f.to IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Acquaviva delle Fonti, li **25 SET 2015**

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO  
*Rosella Anna Maria GIORGIO*

### III Punto all'Ordine del Giorno

Istituzione "Consulta Comunale per le Attività Produttive". Approvazione relativo Regolamento. Modifiche.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno: "Istituzione Consulta Comunale per le Attività Produttive. Approvazione e relativo regolamento. Modifiche".  
Prego Assessore Dinapoli.

**Assessore Luca DINAPOLI:** Questo argomento lo stiamo portando di nuovo in consiglio perché quando convocammo la prima volta la Consulta nacquero dei problemi relativi alla composizione e ai soggetti che ne dovevano far parte. La volontà della maggioranza era quella appunto di coinvolgere quanti più soggetti possibili che si interessarono della materia relativa all'Attività Produttiva di questo paese, però scoprimmo e notammo che, contrariamente alla volontà di approcciarsi e di dare una mano a trovare le soluzioni e a condividere un certo percorso, si innescarono una serie di difficoltà a capire perché avevamo invitato una associazione sì e un'altra no, anche se nel regolamento si diceva chiaramente che erano invitate soltanto le associazioni che avessero iscritti sul territorio. Noi appositamente volemmo allargare la partecipazione anche ai patronati, sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, per avere una maggiore partecipazione. Per cui questo regolamento, che andiamo a modificare, la delibera che andiamo ad adottare oggi, prevede questa modifica all'Art. 3 in cui si prevedono queste figure e vengono meglio dettagliate. Per cui non si tratta di grandi differenze rispetto al regolamento approvato nel precedente Consiglio Comunale, quindi se la maggioranza lo ritiene valido diamo per acquisito e diamo per letto il nuovo regolamento.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Montenegro.

**Consigliere Francesco MONTENEGRO:** Solo un'informazione riguardo a questo argomento, perché purtroppo mi sono stancato davvero poi sempre di leggere, essere fermato per strada da alcuni rappresentanti delle categorie per dire: "Scusate, dovete apportare delle modifiche? Abbiamo appreso che nel prossimo Consiglio Comunale c'è una modifica nuovamente al regolamento della Consulta, perché non siamo stati invitati? Perché non siamo stati coinvolti?". Si parla tanto di coinvolgimento, poiché si sta parlando poi di una Consulta, quindi il senso della Consulta è quello, cioè il coinvolgimento delle realtà territoriali. Se nel momento in cui si va a modificare un regolamento oppure si va ad approvare un regolamento e non vengono coinvolte le parti principali, i protagonisti che faranno parte di questa Consulta, io non riesco a capire poi come possa la Consulta stessa in seguito lavorare e dare un proprio apporto. Per me va bene, vanno bene queste modifiche, non c'è alcun problema, però mi auguro che la finiamo una volta per tutte di assistere sempre -assessore- a questo tipo di contrapposizioni tra le associazioni, le categorie e l'Amministrazione. Cioè smettiamola. Smettiamola, cerchiamo di mettere un punto fermo, di capire come ci dobbiamo comportare e di capire come dobbiamo proseguire l'attività e il lavoro. Grazie.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie consigliere Montenegro. Prego assessore.

**Assessore Luca DINAPOLI:** Mi trova perfettamente d'accordo perché, ripeto, lo spirito della istituzione della Consulta era soltanto quello di cercare di avvicinare soggetti locali, che conoscono la realtà e che quindi possono tranquillamente dare un contributo sia sull'attività delle imprese artigianali, industriali, agricole e commerciali, e quindi trovare insieme un modo di operare per favorire la crescita e lo sviluppo economico di questo paese, però noi ci siamo trovati di fronte a dei rappresentanti di categoria o rappresentanti di patronati che, anziché cogliere questo spirito, sono venuti con la volontà di polemizzare circa un rappresentante che era stato dichiarato decaduto, un rappresentante che non esisteva più quell'associazione, adesso ci saremmo trovati di fronte ad un rappresentante che purtroppo è deceduto, cioè cose che al fine dell'economia di quello che si voleva, e cioè quello appunto della consultazione, perché le consulte non è che deliberano e decidono in maniera diciamo così al di sopra del

Consiglio Comunale, le consulte sono fatte apposta proprio per rendere più partecipe l'attività dei cittadini e delle associazioni all'attività comunale. Se anziché cogliere questo spirito qualcuno pensa di poter intralciare o rallentare, alle associazioni cosa avrei dovuto dire? Prendo atto della riunione che abbiamo fatto, delle rimostranze che sono state sollevate e le superiamo. Le superiamo secondo me attraverso la modifica dell'Art. 3. Poi cos'altro avremmo potuto dire in sede di consultazione? Non c'era niente da aggiungere o da togliere, tutto qui.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie assessore. Prego Sindaco.

**Sindaco Davide CARLUCCI:** Anch'io mi unisco a quello che ha detto l'assessore Dinapoli. Insomma, vorrei che in generale ci si intendesse un po' meglio su questo ruolo delle consulte, perché le consulte forse sono sovraccaricate di poteri, di cose, forse non bisogna cercare nella consulta. Cioè le consulte sono uno strumento con cui l'Amministrazione decide di ascoltare le associazioni, le realtà, in questo caso le realtà produttive, e avere un confronto permanente con esse. Io credo che lo spirito di questa Consulta che, bisogna dire, purtroppo finora non riesce a partire, perché appena abbiamo fatto la riunione la prima cosa che è stata fatta è stato da parte delle associazioni sollevare delle eccezioni rispetto al funzionamento delle consulte. Possiamo farlo in eterno questo giochetto, però semplicemente il risultato sarà quello di paralizzare la città, di paralizzare le attività produttive, di non avere input, di non dialogare, di non poter noi dire delle cose alle realtà produttive acquavivesi e di non poter ascoltare noi quello che hanno da dirci. Quindi anche i rilievi, ci sono tanti strumenti. Se c'era qualcuno che voleva fare delle correzioni su questo, c'era tutto il tempo e c'è tutto il tempo per farle queste correzioni. Io vorrei che le consulte fossero un po' liberate dai formalismi che purtroppo le fanno morire, perché questa è la verità, perché se uno si attacca alla forma eccessiva nella consulta, nel rapporto tra consulta e comune, il risultato è che muore, cioè che non funziona, non si va avanti. A volte le consulte vanno incontro a questa morte. Perché poi si cerca magari di trasferire all'interno delle consulte dinamiche che non sono proprio quelle delle... tanto si sa che nella consulta il potere è consultivo. Allora, se il potere deve essere consultivo, che senso ha fare una continua guerra sul regolamento con l'Amministrazione Comunale? Invece saggio sarebbe, da parte di chi ha questo strumento, di utilizzare il più possibile per far ascoltare la propria voce al Comune: critica, non critica, anche fortemente critica, purché davvero riesca a funzionare questo canale di comunicazione, altrimenti purtroppo andiamo... Noi sono due anni e mezzo che tentiamo di far partire questa Consulta delle Attività Produttive, che però rimane sempre al palo. Possiamo riunirci, magari anche con quei correttivi, però poi basterà qualcuno che solleverà l'eccezione di questo e di quest'altro e si bloccherà tutto. Chi ne avrà guadagnato sarà la disoccupazione, l'assenza di spirito di intrapresa, la crisi diciamo. Questi sono diciamo i fenomeni che guadagnano dalla paralisi di queste strutture. Tutto qua, grazie.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Passiamo alle repliche? Il consigliere Montenegro.

**Consigliere Francesco MONTENEGRO:** Sindaco, io credo che alcune volte bisogna anche fare autocritica, perché credo, per quello che mi è stato riferito, che tutti coloro che sono stati contattati, che sono stati coinvolti per far parte di questa Consulta, tutti hanno un unico obiettivo, quello dello sviluppo di questo territorio. E non può essere diversamente. Non può essere diversamente. Allora se lei sa delle cose diverse o pensa che i componenti di questa Consulta abbiano degli obiettivi diversi, li dica chiaramente. Cioè non lanci dei dubbi a questa assise, soprattutto alla cittadinanza, perché se c'è un senso diverso da quello che dovrebbe essere quello della Consulta, io sono il primo che mi faccio promotore di un'azione che vada a smontare quell'altra idea che si è venuta a creare. Ma lei me lo deve dire. Lei ci deve dire di chi sono le responsabilità, perché è da due anni che questa Consulta non produce nulla. Perché, se non ricordo male assessore, è dal vostro, dal nostro insediamento che abbiamo incominciato a parlare di questo e non abbiamo prodotto nulla, cioè non abbiamo fatto nulla, in due anni e mezzo. Cioè cerchiamo di dare una svolta, cerchiamo di dare concretezza a questi strumenti che veniamo in aula ad approvare. Allora

si abbia il coraggio di dire alla cittadinanza le cose come stanno; si abbia il coraggio di dire a questo Consiglio Comunale le cose come effettivamente stanno, altrimenti se questa Consulta non deve dare nessun risultato, Sindaco questa va presa, va strappata, non va approvata, ed è finito! È inutile stare qui ad approvare qualcosa che non debba dare risultato alla cittadinanza, se ci sono quei retro pensieri che lei ha paventato. Allora io che l'approvo a fare, quando questa Consulta non si insedierà mai? Quando non darà un risultato! Revochiamo la delibera. Assessore la invito a revocare la delibera, perché non ha senso. Perché se non porta un'azione propulsiva questa Consulta, anche l'argomento che andiamo ad approvare dopo non ha senso, perché se a quell'argomento che approveremo, l'adesione alla Città dell'Olio, non ha da parte dei produttori e delle associazioni un coinvolgimento serio, non serve aderire e spendere quei 3.000 euro di adesione, caro dottore. Non serve! Non so se sono chiaro nella mia esposizione. Allora se c'è da fare un passo indietro, se c'è da fare un'azione, un lavoro di ricucitura, un lavoro di mediazione, che poi è il senso della politica, Sindaco lei dovrebbe essere il primo promotore. E se da parte sua c'è necessità di fare un passo indietro, lei deve fare un passo indietro. Non è stato investito da Gesù Cristo. Perché se fa degli errori oggi, quando va via quegli errori rimangono anche per i futuri sindaci. Se si crea acredine tra l'Amministrazione e le associazioni oggi, quest'acredine non è che passa con il passare delle amministrazioni, qualcosa rimane. E chi ne va di mezzo è la cittadinanza. Quindi io mi auguro che ci sia da parte sua, visto che lei dovrebbe essere il presidente se non ricordo male di questa Consulta, che ci sia subito dopo quella approvazione, quando che diviene definitivo dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio, ci sia da parte sua una convocazione di tutti i rappresentanti, cercando non subito di mettere all'Ordine del Giorno dei punti da trattare, ma cercando di capire come questa Consulta debba lavorare, quali sono i compiti, quali sono i ruoli e qual è l'obiettivo cardine, perché tutti devono sgomberare la mente che attraverso queste azioni possono raggiungere dei risultati. L'obiettivo cardine è quello dello sviluppo di questo paese e basta. E basta! Allora se qualcuno ha quei pensieri, bisogna farglielo capire, però la Consulta deve funzionare. Grazie.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie consigliere Montenegro. Altri interventi? Prego, consigliere di Vietri.

**Consigliere Giuseppe DI VIETRI:** Grazie Presidente. Il mio intervento è assolutamente in linea con quanto detto dal consigliere Montenegro, nel senso che bisogna anche capirsi chiaramente che ci sono soggetti che non mirano e che non guardano tutti nella stessa direzione. Tutti quanti vogliamo lo sviluppo del nostro paese, a parole, però sappiamo anche che ci sono delle comunità e anche nella nostra delle difficoltà oggettive nell'andare tutti in una stessa direzione, perché altrimenti noi oggi saremmo una realtà dove tutti i produttori sarebbero consorziati, farebbero cartello e staremmo tutti molto meglio, perché questo è razionalmente quello che dovrebbe succedere. Però sappiamo anche che nella realtà purtroppo questo non succede. Però noi come Pubblica Amministrazione abbiamo il dovere di fare in modo che quelle difficoltà siano superate. Quando lei diceva «fare il passo indietro e cercare di ricucire, è questo il ruolo della politica» io sottoscrivo appieno questa sua frase, abbiamo la stessa visione della politica, e penso che proprio questa Consulta sia uno dei luoghi dove poter cercare di ricucire gli strappi, che non è che abbiamo creato solamente... non è una questione di responsabilità politica, è una questione di realtà storiche, di questioni anche personali che non riguardano proprio la politica, sedimentate, quindi a maggior ragione il senso di votare questo provvedimento è proprio quello di avere un ruolo fisico e condivido con lei di convocarlo e farlo funzionare quanto prima, cioè cercare di avere il luogo dove confrontarsi e dove cominciare a dire a tutti quanti: "Guardate che la direzione a cui tendere è quella". E quindi a me dispiace che lei abbia strappato una copia, è anche il mio animo ambientalista, mi dispiace sapere che ne ristamperà un'altra, magari la conservi in digitale o usi la riciclata, però assolutamente penso che non sia lavoro sprecato anche quello che abbiamo fatto insieme come commissione per arrivare a questo obiettivo. E penso che sia importante avere un luogo in più, soprattutto per questo settore, perché ce lo raccontiamo in tutti i consigli comunali le difficoltà che ha il nostro paese. Grazie.

**Presidente Francesca PIETROFORTE:** Grazie consigliere Di Vietri.  
Altri interventi? Possiamo passare alla votazione? Passiamo alla votazione.  
Con 13 voti favorevoli il Consiglio approva.  
Votiamo per l'immediata esecutività. Come la votazione precedente.

**Entrano i consiglieri Depascale, Montenegro F.. Presenti 12, assenti 5 (Attollino, Giorgio, Solazzo, Capozzo e Montenegro T.).**

**Entra il consigliere Solazzo. Presenti 13, assenti 4 (Attollino, Giorgio, Capozzo e Montenegro T.).**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto della presente proposta di deliberazione a cui dà lettura l'Assessore alle Attività produttive Sig. Luca Dinapoli

***PREMESSO** che con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2014 l'Amministrazione Comunale intendeva istituire la Consulta per le Attività Produttive quale strumento per favorire la partecipazione e la consultazione degli operatori economici, nella definizione ed attuazione di un sistema condiviso di interventi di promozione e sviluppo produttivo locale;*

***RILEVATO** che con la predetta deliberazione veniva approvata l'Istituzione della consulta comunale per le attività produttive e il regolamento propedeutico ad essa;*

***TENUTO CONTO** che il predetto regolamento consta di n. 11 articoli e nel dettaglio, all'art. 3, disciplina la composizione, la nomina e la durata in carica dei membri all'interno della consulta;*

***RILEVATO** che questa amministrazione intende estendere la partecipazione alla consulta a quei soggetti, come le associazioni di categoria, le organizzazioni dei lavoratori (intesi anche come patronati delle rispettive associazioni di categoria imprenditoriali e dei lavoratori), al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia della Consulta delle Attività Produttive, quale sede istituzionale di confronto e di proposta in materia di iniziative e progetti di sviluppo delle attività produttive e di confronto e discussione sulle problematiche di interesse generale;*

***CONSIDERATO** che per poter estendere tale partecipazione, occorre modificare il regolamento all'art. 3, punto 1., come di seguito riportato:*

*1. La Consulta è composta dai seguenti membri:*

- Il Sindaco o suo delegato;*
- L'Assessore con delega alle Attività Produttive;*
- Un Consigliere comunale in rappresentanza della maggioranza consiliare;*
- Un Consigliere comunale in rappresentanza della minoranza consiliare;*
- Un Rappresentante designato per ogni Associazione di Categoria avente propri associati nel territorio comunale;*
- Un Rappresentante designato per ogni Organizzazione dei lavoratori (intese anche come patronati delle rispettive associazioni di categoria imprenditoriali e dei lavoratori) avente propri associati nel territorio comunale;*
- Un Rappresentante del settore Sanitario acquavivese designato dalla Giunta;*
- Un Rappresentante degli Istituti Secondari di II grado aventi sede ad Acquaviva delle Fonti, designato dalle scuole tra gli stessi Dirigenti scolastici.*

**TENUTO CONTO** che il numero dei componenti della consulta dovrà essere in ogni caso in numero pari e che la scelta sarà effettuata in base al numero di iscritti, in caso di organizzazioni presenti in numero superiore;

**DATO ATTO** pertanto di approvare tale modifica al regolamento in materia, aggiornato e consono alle attuali problematiche ed esigenze che disciplini le funzioni, le finalità e la composizione della consulta, al fine di garantire un miglioramento della consulta stessa in termini di operatività, composto da 11 articoli secondo lo schema allegato alla presente delibera e facente parte integrante e sostanziale della medesima;

**TENUTO CONTO** che la competenza per l'istituzione della consulta e l'approvazione del regolamento spetta al Consiglio Comunale, in base all'articolo 42 comma 2 lett.A) del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

**VISTO** lo Statuto comunale che disciplina gli organismi di partecipazione;

**VISTO** il Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267

### **Propone di deliberare**

- 1) di modificare il Regolamento della "Consulta delle Attività Produttive" come in premessa riportato;
- 2) di approvare il regolamento della Consulta delle Attività Produttive composto di n.11 articoli secondo lo schema allegato alla presente deliberazione ( All. A) e facente parte integrante e sostanziale della medesima.

*f.to L'Assessore alle AA.PP.  
Sig. Luca Dinapoli*

**Uditi** gli interventi sopra riportati;

**Visto** il regolamento della Consulta delle Attività Produttive composto di n.11 articoli secondo lo schema allegato alla presente deliberazione (all.A);

**Acquisito** il parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n°267 e dato atto che non sussistono i presupposti per l'emissione del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

**Visto** il D.Lgs.267/2000;

**Con 13voti favorevoli e unanimi, assenti 4 (Attollino, Giorgio, Capozzo e Montenegro T.)** espressi dai n. 13 Consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

- 1) di approvare le modifiche del regolamento della Consulta delle Attività Produttive composto di n.11 articoli secondo lo schema allegato alla presente deliberazione (all.A);

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Con 13voti favorevoli e unanimi , assenti 4 (Attollino, Giorgio, Capozzo e Montenegro T.) espressi dai n. 13 Consiglieri presenti e votanti,**

### **DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4, del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

**Escono i consiglieri Solazzo, Montenegro F., Depascale, Di Vietri. Presenti 9, assenti 8 (Solazzo, Montenegro F., Depascale, Di Vietri, Attollino, Giorgio, Capozzo e Montenegro T.)**

**COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI**  
(Provincia di Bari)

ALLA



# **Regolamento della Consulta delle Attività Produttive**



## **ARTICOLO 1**

### **Oggetto e scopo**

L'Amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti istituisce la Consulta per le Attività Produttive, quale strumento per favorire la partecipazione e la consultazione degli operatori economici, nella definizione ed attuazione di un sistema condiviso di interventi di promozione e sviluppo del tessuto produttivo locale. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento della Consulta con l'obiettivo di valorizzare il ruolo degli imprenditori dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio, dei Servizi e dell'Agricoltura operanti nel Comune di Acquaviva delle Fonti.

## **ARTICOLO 2**

### **Funzioni della Consulta**

1. Alla Consulta sono attribuite funzioni eminentemente propositive e consultive su temi ed argomenti concernenti direttamente o indirettamente le attività produttive.
2. Essa collabora con gli Organi del Comune, fornendo loro informazioni, proposte e valutazioni su temi specifici da questi segnalati, ovvero su temi d'interesse generale correlati allo sviluppo produttivo. A tale scopo la Consulta può presentare documentazioni ed osservazioni, non vincolanti per l'Amministrazione Comunale, utili anche alla formazione di atti fondamentali dell'attività amministrativa.
3. La Consulta svolge altresì i seguenti compiti:
  - La promozione di progetti ed iniziative finalizzate al sostegno ed allo sviluppo delle attività economiche sul territorio;
  - L'organizzazione di dibattiti, ricerche ed incontri afferenti le tematiche relative alle attività economiche;
  - Il raccordo tra le diverse associazioni sensibili alle tematiche economiche ed i vari settori dell'imprenditoria locale;
  - Ove richiesti dall'Amministrazione Comunale l'espressione di pareri non vincolanti in merito a progetti, atti di programmazione generale e settoriale, predisposti dall'Amministrazione Comunale e riguardanti le attività economiche;
  - La collaborazione con altri enti ed associazioni presenti sul territorio, per la realizzazione di iniziative pubbliche e promosse o patrocinate dall'Amministrazione Comunale.
  - La segnalazione, su proposta degli imprenditori locali o delle associazioni di categoria, di problematiche del settore, anche a livello locale, proponendo possibili soluzioni, anche con l'intervento di esperti esterni.
  - La promozione del confronto tra i soggetti partecipanti.
  - La promozione di studi e ricerche nel settore produttivo e nella correlata area sociale.

## **ARTICOLO 3**

### **Composizione, nomina e durata in carica**

1. La Consulta è composta dai seguenti membri:
  - a) Il Sindaco o suo delegato;
  - b) L'Assessore con delega alle Attività Produttive;
  - c) Un Consigliere comunale in rappresentanza della maggioranza consiliare;
  - d) Un Consigliere comunale in rappresentanza della minoranza consiliare;
  - e) Un Rappresentante designato per ogni Associazione di Categoria avente propri associati nel territorio comunale.

P

- f) Un Rappresentante designato per ogni Organizzazione dei lavoratori (intese anche come patronati delle rispettive associazioni di categoria imprenditoriali e dei lavoratori) avente propri associati nel territorio comunale;
- g) Un Rappresentante del settore Sanitario acquavivese designato dalla Giunta;
- h) Un Rappresentante degli Istituti Secondari di II grado aventi sede ad Acquaviva delle Fonti, designato dalle scuole tra gli stessi Dirigenti scolastici.

2. I soggetti di cui precedenti punti e) e f) dovranno comunicare almeno 15 (quindici) giorni prima della convocazione della Consulta, a mezzo pec, i nominativi dei propri rappresentanti che intendono designare; La mancata comunicazione nei termini sopra indicati non consentirà all'Ente di convocare i ridetti rappresentanti.

3. Il Sindaco formula ai Gruppi consiliari, alle suddette Associazioni di Categoria e agli Istituti Secondari di II grado, formale richiesta di designazione dei Rappresentanti per ogni settore. Tutti i soggetti coinvolti sono chiamati ad effettuare le designazioni dei componenti tenendo conto delle specifiche competenze, conoscenze ed esperienze nel settore di riferimento e tenendo in debita considerazione il principio di una equa rappresentanza di genere.

4. La designazione dovrà pervenire entro 60 giorni dalla richiesta del Sindaco. In caso contrario, la Giunta provvederà autonomamente in sede di nomina della Consulta.

5. La Giunta si riserva la facoltà di inserire nella Consulta due ulteriori componenti qualificati in rappresentanza del mondo economico-produttivo giovanile e femminile.

6. La Consulta viene nominata con Deliberazione della Giunta comunale e rimane in carica per cinque anni dalla nomina e comunque fino al mandato del Sindaco.

7. I membri della Consulta prestano la propria opera a titolo gratuito. Non è prevista la corresponsione di alcuna indennità, compenso o rimborso spese.

8. Entro 60 giorni dal decadimento della Consulta, il Sindaco provvederà alla costituzione della nuova Consulta inoltrando la suddetta richiesta di designazione dei Rappresentanti, secondo le modalità previste nel presente Regolamento.

#### **ARTICOLO 4**

##### **Costituzione**

1. La prima riunione della Consulta è convocata dal Sindaco e si dovrà tenere entro i 40 giorni successivi all'Atto di nomina da parte della Giunta Comunale.
2. Nella prima riunione, la Consulta elegge tra i propri membri il Presidente della Consulta attraverso votazione a scrutinio segreto con maggioranza assoluta dei voti validi.

#### **ARTICOLO 5**

##### **Convocazione**

1. La Consulta è convocata dal Presidente, o da suo delegato, almeno 7 giorni prima della riunione -computando il giorno di convocazione-, tramite lettera o e-mail ai componenti la Consulta. È consentita, solo in casi di straordinaria urgenza, la convocazione entro 24 ore prima della riunione.
2. In caso di assenza, impedimento o mancata delega del Presidente, la Consulta viene convocata dal Sindaco o suo delegato, con le stesse modalità di cui al precedente comma.
3. La convocazione della Consulta può avvenire anche su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
4. La convocazione è inoltrata, per conoscenza, alla Segreteria Generale del Comune e al Presidente del Consiglio Comunale.
5. L'avviso di convocazione deve indicare il luogo, la data, l'ora della riunione e l'Ordine del Giorno degli argomenti da trattare.

## **ARTICOLO 6**

### **Compiti del Presidente**

#### **1. Il Presidente:**

- rappresenta la Consulta;
- convoca e presiede le riunioni;
- coordina i lavori e la discussione delle sedute;
- mette ai voti le singole proposte;
- riceve le istanze degli operatori del territorio.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le riunioni della Consulta sono presiedute dal Sindaco o suo delegato.

## **ARTICOLO 7**

### **Sedute della Consulta**

1. La Consulta ha sede nel Palazzo Comunale e si riunisce negli spazi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale compatibilmente con le necessità contingenti.
2. La Consulta, pena la decadenza, si riunisce in sessione plenaria almeno due volte all'anno a partire dalla data dell'Atto di nomina.
3. Per la validità delle decisioni adottate occorre la presenza della maggioranza dei componenti.
4. Le decisioni vengono assunte attraverso votazione a scrutinio palese con maggioranza semplice dei presenti.
5. Su questioni di particolare interesse generale le sedute possono essere pubbliche.
6. Delle sedute sarà redatto apposito verbale a cura del Segretario. Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte da un componente della Consulta individuato dal Presidente. Il Segretario redige un verbale di seduta che riporti i presenti, gli assenti, le sessioni di voto e le decisioni adottate. Ogni membro può far riportare per esteso sue dichiarazioni.
7. Il Segretario verbalizzante cura il recapito del verbale di seduta a tutti i componenti della Consulta, alla Segreteria Generale del Comune ed alla Presidenza del Consiglio comunale, oltre agli eventuali altri Uffici o soggetti interessati.
8. Quanto deliberato dalla Consulta non è comunque vincolante per l'Amministrazione Comunale.
9. Qualunque membro della Consulta può proporre al Presidente temi o argomenti da inserire nell'O.d.G. della seduta successiva.

## **ARTICOLO 8**

### **Decadenza e sostituzione dei membri della Consulta**

1. I componenti cessano dalla carica per decesso, impedimento permanente, decadenza o dimissioni. La decadenza si verifica anche in caso di assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.
2. In tal caso il Presidente procede alla sostituzione del componente richiedendo l'indicazione di un nuovo componente al soggetto competente di cui al precedente art. 3, comma 2.
3. Non si fa luogo alla surrogazione nei sei mesi che precedono la scadenza della Consulta. In tal caso la Consulta continua ad esercitare le sue funzioni.
4. I componenti nominati per surroga di altri restano in carica quanto avrebbero dovuto rimanere quelli che sostituiscono.



## **ARTICOLO 9**

### **Audizioni**

1. Qualora lo ritenga opportuno, la Consulta, al fine di una più corretta informazione, può richiedere all'Amministrazione comunale che siano autorizzati a partecipare alle riunioni funzionari comunali competenti nelle specifiche materie oggetto di discussione, purché questa partecipazione avvenga durante il normale orario di servizio del dipendente o comunque non comporti spese per il Comune.
2. Per la trattazione di questioni specifiche, la Consulta può invitare, sempre a titolo non oneroso, rappresentanti di Enti, Istituti, Associazioni o singoli consulenti in qualità di esperti in materia economico-produttiva ma anche gli Assessori, il Presidente del Consiglio e i Consiglieri Comunali.

## **ARTICOLO 10**

### **Modifica del Regolamento**

La Consulta può proporre all'Amministrazione Comunale la modifica di articoli o commi del presente Regolamento, con propria deliberazione approvata con voto palese a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

## **ARTICOLO 11**

### **Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività dell'Atto Deliberativo di approvazione.